



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Aquila, Corso Federico II N. 38
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,
senza alcun onere per la Sezione

Echi del Congresso Nazionale

Nel pubblicare l'elenco delle adesioni pervenute fu omessa quella assai significativa del Conte Pietro Albertini che, essendo stato delegato della sezione di Verona nel precedente Congresso tenutosi ad Aquila nel 1875, inviò un simpatico cortesissimo telegramma.



La stampa di tutta Italia si è occupata ampiamente dello svolgimento del Congresso; in particolar modo il «Giornale d'Italia» che inviò il Sig. Aldo Barbaro, come inviato speciale, e che pubblicò una serie di articoli anche sui problemi turistici della regione. Fra i bollettini sezionali con lusinghieri apprezzamenti fecero diffusi resoconti quelli di Brescia, Teramo ed Asti. Siamo veramente lieti di pubblicare il commento scritto dal Presidente della Sezione di Asti, Sig. Dott. Marcello Mortara, a conclusione di una ottimistica relazione e di cui lo ringraziamo vivamente.

Non è facile riferire le impressioni da noi riportate nella nostra visita, per dure necessità purtroppo assai breve, all'ospitale terra abruzzese, così diversa per caratteri e per costumi dalla nostra terra di Piemonte, e così poco conosciuta da noi settentrionali.

La vegetazione più fresca e rigogliosa si alterna incessantemente colla montagna più varia, prima a castagni, indi a pinete, per finire nelle vette eccelse e qua e là acuminata delle catene del Gran Sasso, della Maiella, del Velino e del Sirente.

Le opere d'arte antica sono numerose ed interessanti. Gli usi ed i costumi abruzzesi sono degni del massimo interesse. Una cosa poi è degna di essere rilevata ed è la cordialità massima con cui il visitatore forestiere viene accolto: dalla classe più elevata e privilegiata al più umile degli operai e dei contadini, è una gara continua e cordiale per assolvere nel modo più degno e più completo a quelli che essi ritengono i doveri dell'ospitalità.

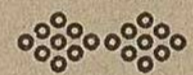
Confessiamolo pure sinceramente: noi piemontesi ne rimanemmo incantati e dovemmo riconoscere la loro superiorità.

A nome mio e dei miei compagni di gita, e come Presidente della Sezione di Asti, alla quale pel mio tramite erano pure dirette le cortesie ricevute, sento imperioso il dovere di esprimere all'egregio Avv. Michele Jacobucci, Presidente della Sezione Aquilana, ed a tutti i suoi collaboratori oltre alla più viva ammirazione per la perfetta organizzazione del Congresso di Aquila, i miei più vivi ringraziamenti per le gentilezze usateci durante la nostra breve permanenza fra di loro, assicurandoli che di esse rimarrà perenne il ricordo, nell'attesa e nella speranza di poterle contraccambiare; e che non solo ci ripromettiamo di ritornare nella loro bella terra abruzzese, con un po' più di tempo a nostra disposizione, ma che, ogni qual volta se ne presenti propizia l'occasione, faremo nel nostro Piemonte la buona propaganda, perché l'Abruzzo colle sue montagne formi, più soventi che per il passato, la mèta di escursione ed ascensioni.



Parecchi congressisti inviarono gentilmente esemplari delle fotografie da loro eseguite durante l'ascensione al Gran Sasso e pertanto rinnoviamo loro i nostri più sentiti ringraziamenti.

Il premio destinato alla migliore serie di 10 fotografie è stato ripartito fra i Sigg. Erberto Barberis della Sezione di Milano ed il Signor Antonio Zaccaria della Sezione di Padova. Entrambi, benchè ostacolati dal tempo nebbioso hanno fatto dei veri capolavori; il primo poi con gentile pensiero ha offerto alla sezione un bel-album con la serie delle fotografie artisticamente ingrandite e con una affettuosa dedica.



È doveroso segnalare l'opera, come sempre, competente e disinteressata del Socio Comm. Igino Carli per l'impianto elettrico e le proiezioni in occasione della conferenza dell'On. Sipari al Teatro Comunale. Gli porgiamo ancora i più vivi ringraziamenti.



Ecco quanto il benemerito Ernesto Sivitilli che fu da noi incaricato di dirigere le varie comitive di congressisti che ascesero il Corno Grande ci riferisce: « Con la prima comitiva trovai nebbia e neve pessima. Subito sopra al Garibaldi piegammo a sinistra e raggiungemmo, seguendo una linea quasi verticale di salita, la parte inferiore del dorsone che continua la cresta N. W. di vetta occidentale. Mi consigliarono a seguire questo itinerario affatto nuovo due ordini di idee: evitare ogni maggior lavoro e difficoltà che presentano d'inverno gli altri itinerari e non subire alcuno spostamento di direzione a causa della nebbia. Seguendo il costone, giungemmo allo sbocco del brecciaio e di qui in linea obliqua sempre ascendente ci portammo all'altezza della Conca degli Invalidi, tenendoci sempre alti e per evitare salite troppo ripide e per non correre il rischio di deviare verso il basso. Sopra la Conca con un cammino verticale (gli scalini nella neve davano l'impressione di una scala a pioli) raggiungemmo la cresta di cui avevamo evitato i due terzi inferiori con i due piccoli salti che delimitano ogni terzo. Sul filo della cresta raggiungemmo la vetta, dove infine la nebbia si squarciò per un poco. Dunque piene condizioni invernali aggravate da una densa nebbia. Tempo impiegato dal Rifugio Garibaldi alla vetta occidentale ore 3. Trinetti Marino, come sempre, si comportò da coraggioso e da forte, scalinando per oltre la metà del percorso. Bene si comportarono tutti gli altri. La discesa venne effettuata per la Conca. Dal Ghiacciaio in linea verticale lungo la cresta N sino all'altezza del Passo del Cannone e di qui in linea retta raggiungemmo le piste di salita sul principiare di essa.

« Con la seconda comitiva lo stesso percorso in condizioni peggiori di tempo. Neve più dura per cui feci calzare a tutti i ramponi. Effettuai la cordata solo in discesa, con una lieve bufera che ci sorprese in vetta e ci accompagnò per buon tratto. Mi fu compagno di gnida Osvaldo Trinetti. Tempo impiegato ore 2,30 ».

Agli instancabili Sivitilli e Trinetti che, fra l'altro, il giorno precedente alla prima ascensione avevano fatto la traversata Pietracamela-Passo Portella-Assergi insieme con il collega Marcello Danesi consigliere della sezione di Teramo, vadano ancora una volta il nostro plauso e la nostra gratitudine.

IL "RIFUGIO GARIBALDI"

(m. 2200)

in posizione centrale per l'ascensione a tutte le vette del Gran Sasso d'Italia — costruito dalla sezione di Roma; rimesso a nuovo e gestito dalla sezione dell'Aquila,

**È APERTO CON SERVIZIO D'OSTERIA
DAL 28 GIUGNO AL 30 SETTEMBRE**

a cura di Marietta Faccia



PASTO A PREZZO FISSO

(Minestra, carne con contorno, frutta, acqua, pane - compreso il servizio ed escluso il vino)
l. 10 con riso, l. 11 con minestra asciutta.

PERNOTTAMENTO

per i soci del Club Alpino Italiano, Svizzero e Francese l. 5, per i non soci l. 15.

PENSIONE COMPLETA

(Caffè latte, pasto con minestra in brodo, pasto con minestra asciutta, pernottamento) l. 29
per i soci, l. 39 per i non soci



Tutti gli altri prezzi sono pure assai modici. Chiedere tariffe, informazioni, preventivi, pregetti di itinerari alla Sezione del Club Alpino Italiano, Corso Federico II. n. 38 - Aquila.

È opportuno prenotarsi qualche giorno prima

SITUAZIONE SOCI

NUOVI ISCRITTI

Agnelli Dora	s. p.	Michele Jacobucci
Di Pillo Edmondo	»	»
Spennati Pompeo	»	Mario Seritti
Pugliese Emilio	»	Cesare d'Armi
Scipioni Angelo	»	Nino Federici
Durante Giovanni	»	Domenico Perretti
Camerini Vincenzo	»	Michele Jacobucci
Pietropaoli Ferdinando	»	Paride Sericchi
Altavilla Umberto	»	Domenico Perretti
Ricci Antonio	»	Michele Jacobucci
Ferlosio Enrico	»	Vittorio Falcone
Antonacci Ernesto	»	Adolfo Conti

Il programma delle gite estive è in elaborazione. Sarà fra breve pubblicato negli albi sociali ed inviato a tutti i soci che lo richiederanno.

Attraverso il Gran Sasso gli alpinisti Aquilani fraternizzano con i Teramani

L'escursione a Teramo organizzata da noi per restituire la gradita visita fattaci l'anno scorso dalla sezione di Teramo è riuscita una grandiosa e fervida manifestazione di fraternità fra gli aquilani e le popolazioni del teramano.

Ben centoquaranta soci, fra cui il Vice Podestà Avv. Centi e molte signore e signorine, vi hanno partecipato, in due comitive che si sono poi riunite prima dell'ingresso a Montorio al Vomano. Altri giunsero in auto nel pomeriggio.

La comitiva Alpinistica forte di quarantatré partecipanti con alla testa il Presidente della sezione Avv. Jacobucci ed i membri del Consiglio Sericchi e Chiapparelli recatisi ad Assergi in autobus, iniziava la marcia alle 23,30 del 9 corr. raggiungendo in perfetto ordine il Passo Portella (m. 2256) alle 3,55. Il passaggio del confine fra le Province di Aquila e Teramo veniva salutato con sparo di mortaretti effettuato da soci aquilani recatisi la sera prima a pernottare al Rifugio Garibaldi mentre una rappresentanza della sezione di Teramo, con i membri del Consiglio Palombieri e Spinozzi, consegnava al nostro Presidente un messaggio del Dott. Savini, Presidente della sezione teramana. Alle prime luci dell'alba in cospetto di tutte le più maestose vette del Gran Sasso, sopra uno strato di oltre due metri di neve, i rappresentanti delle due sezioni si abbracciarono fraternamente. Erano presenti anche i cugini Marino e Osvaldo Trinetti degli Aquilotti di Pietracamela. Ripresa la marcia per la Valle Maone, si giunse verso le cinque alla Fonte del Rio d'Arno dove, durante la sosta, salì una forte rappresentanza di Pietracamela guidata dal Capo degli Aquilotti e della sotto-sezione del C.A.I., Dott. Ernesto Sivitilli, l'animatore instancabile e valoroso, di queste generose popolazioni. Si percorse quindi la meravigliosa vallata del Rio Arno fra boschi grandiosi, intermezzati da rocce colossali, solcati da innumerevoli ruscelli; lo spettacolo era superbo; in alcuni punti e precisamente dove il Rio d'Arno forma due superbe cascate fra le rocce, ci si fermò ancora ad ammirare il panorama indimenticabile.

Alle 7 si giungeva a Pietracamela. All'ingresso del paese un gruppo di « Colombe del Gran Sasso » con alla testa la signorina Laura Paglialonga era ad attendere gli aquilani ed offrì un mazzo di fiori al nostro Presidente. L'accoglienza di Pietracamela fu commovente oltre ogni dire: a tutte le finestre, a tutti i balconi pendevano le coperte più belle di ogni famiglia, da ogni casa le ragazze del paese gettavano sugli alpinisti fiori a profusione, i muri erano coperti da manifesti inneggianti alla nostra sezione, al nostro Presidente etc. e spesso le strade erano attraversate da archi di trionfo improvvisati con ginestre e bandierine; un gran pavese di dimensioni colossali univa librandosi nel vuoto, per centinaia di metri, due montagne; durante tutto il percorso la popolazione faceva ala al passaggio della comitiva inneggiando agli ospiti entusiasticamente; gli aquilani rispondevano acclamando e lanciando cartellini di saluto.

Sulla piazza, in apposito simpatico recinto, furono offerti a profusione caffè latte, liquori etc. mentre, in pittoresca posizione fra rocce grandiose, un coro popolare cantava, sulla caratteristica aria locale, degli stornelli creati per l'occasione. Erano a ricevere gli aquilani il Commissario del Comune con i rappresentanti di tutte le associazioni paesane, i componenti degli Aquilotti del Gran Sasso, sotto-sezione del Club Alpino, e una folla immensa di popolo: il nostro Presidente, visibilmente commosso, rievocò un episodio di fraternità e di valore di cui la popolazione di Pietracamela fu protagonista qualche anno fa in occasione della tragica morte di un alpinista sul ghiacciaio del Gran Sasso, egli esaltò l'anima vibrante di ogni generosità di quel forte

popolo e, augurando a Pietracamela quell'avvenire turistico ed alpinistico che merita per le sue bellezze naturali e per la sua squisita ospitalità, procedette alla consegna dei distintivi ricordo del Congresso a coloro che in tale occasione avevano dato la opera loro. Successivamente volle che i fiori a lui donati dalle Colombe fossero invece apposti sulla lapide dedicata ai caduti in guerra e così gli alpinisti aquilani, fra la commozione generale, si inginocchiarono devotamente dinanzi alla sacra lapide. Pronunciò vibranti parole di ringraziamento il Sig. Sabatini, Presidente della sezione dei Combattenti. Fu lasciato il paese con vera nostalgia; molti accompagnarono gli aquilani per lungo tratto cantando e inneggiando, finché venne il momento del distacco; al termine della discesa si raggiunse alle 9 la rotabile Aquila-Teramo a Ponte d'Arno, dove cominciarono a concentrarsi i componenti della comitiva turistica che in circa venti automobili erano partiti da Aquila al mattino.

Avvenuto il concentramento si procedeva lentamente verso Montorio al Vomano. Prima dell'ingresso in città veniva a porgere il benvenuto il Podestà Avv. Martegiani con una rappresentanza di quella sotto-sezione del Club Alpino; indi, con alla testa la banda cittadina, il lungo corteo di automobili percorreva la principale via della città fra gli applausi della popolazione. I gitanti venivano assai signorilmente ricevuti nelle belle sale del Circolo Excelsior ove fu offerto un copioso rinfresco. Il Podestà e Presidente della sotto-sezione con elevata parola salutò entusiasticamente gli aquilani ed a lui rispose il nostro Presidente Jacobucci, mettendo in rilievo la fraternità che avvince le due popolazioni. A Montorio era venuto ad incontrare gli alpinisti anche il Dott. Savini, Presidente del C.A.I. di Teramo ed alcuni membri del Consiglio Direttivo. Il tempo stringeva e si dovette ben presto abbandonare la ospitale Montorio.

Alle 11,30 si giungeva a Teramo accolti da una grande folla plaudente. Dopo una breve visita ai simpatici locali del Club Alpino Italiano, si formava un corteo in cui gli alpinisti aquilani si mescolavano con molti soci e socie teramani e, al canto delle canzoni alpine, si entrava nel Palazzo del Comune dove veniva offerto un sontuoso ricevimento nell'immenso salone del Consiglio, alla presenza di tutte le autorità cittadine con alla testa S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale. Il Vice Podestà Avv. Moruzzi con elevatissima ed eloquente parola portò il più cordiale benvenuto e S. E. il Prefetto Palumbo volle esprimere tutto il suo compiacimento per la manifestazione. Il nostro Presidente rispose inneggiando alla fraternità delle città sorelle e dichiarando che la escursione doveva intendersi oltre che come restituzione della visita alla sezione del C.A.I. anche come un sincero omaggio alla Città di Teramo cui tanta affettuosa simpatia ci lega. Furono poi visitati i principali monumenti artistici di Teramo fra cui il meraviglioso Palotto di Cola da Guardiagrele guidati gentilmente dal colto scrittore Salvatore Rubini.

Alle 13,15, nell'arieggiato cortile dell'Albergo Giardino, ebbe luogo la colazione sociale a cui parteciparono oltre a tutti gli aquilani anche le autorità cittadine e moltissimi soci della sezione di Teramo in un simpatico affiatamento. Allo spumante, offerto dalla sezione di Teramo, il suo Presidente Dott. Savini pronunciò un bellissimo discorso in cui mise in rilievo l'importanza del raggiunto accordo fra tutti gli alpinisti d'Abruzzo per la costituzione di un Consorzio che permetta sempre più di valorizzare le bellezze alpinistiche e turistiche della nostra regione, consorzio ideato e fermamente voluto dalla sezione di Teramo. Con simpatiche espressioni per la nostra città e sezione formulò il migliore

augurio per il raggiungimento degli scopi sociali. Anche S. E. il Prefetto volle rinnovare il suo compiacimento per l'opera svolta dalle sezioni del C.A.I. e per la fraternità fra le popolazioni aquilane e teramane. Ringraziò brevemente il nostro Presidente Jacobucci che delegò il socio Felice Cerulli a fare la presentazione della comitiva aquilana. Costui con la sua solita brillantissima eloquenza improvvisatrice declamò una serie di versi ruscitissimi, in cui erano interpolati i nomi di tutti i gitanti aquilani, chiudendo con un fervido omaggio alla gentile signora del Dott. Savini. Il simposio ebbe così termine fra le più grandi acclamazioni. Nel pomeriggio a piccoli gruppi fu visitato il grande Osservatorio Astronomico di Collurania, ammirando in particolare modo il gigantesco equatoriale, primo per efficienze in tutta Italia; il Direttore dell'Osservatorio Prof. Mentore Maggini si prestò assai cortesemente per tutte le spiegazioni. Poscia alcuni gitanti, invitati gentilmente dal Presidente della O.N.B. intervenivano alle eliminatorie dei Balilla ed Avanguardisti per la formazione delle squadre rappresentative ai prossimi campionati; altri visitarono la « Casa del Mutilato ».

Alle 18 infine a degno coronamento di una giornata così piena di sensazioni, così densa di avvenimenti, accolti dal suono della Marcia Reale gli aquilani facevano il loro ingresso negli ampi e magnifici locali del Casino Teramano, ove tutta la migliore società di Teramo era ad accoglierli. Sorrisi freschi di innumerevoli fanciulle graziosissime, cortesie di molte eleganti e distintissime signore, cordialità di tutti i cavalieri teramani sull'esempio del gentilissimo Presidente Sig. Montani, furono la caratteristica del ricevimento, durante il quale aquilani e teramani si confusero nelle danze in una squisita atmosfera di fraternità. Fu servito un signorile rinfresco e le danze si protrassero fino alle ore 20,30 in cui la tirannia del tempo obbligò gli alpinisti aquilani a ripartire. Il distacco fu quanto mai doloroso perchè nella breve permanenza si erano stretti e rinsaldati tanti e tanti vincoli di amicizia e, certo, ciascuno dei gitanti ha lasciato nel Teramano un po' della sua anima.

A tutti coloro che contribuirono all'ottima riuscita della manifestazione ed alla grandiosità e cordialità degli onori tributati alla rappresentanza aquilana giunga l'espressione sincera della nostra gratitudine. Alla valorosa sezione del Club Alpino di Teramo, che sotto la guida alacre del Presidente Dott. Savini e dei suoi attivissimi collaboratori, è giunta ad un grado di prosperità e di importanza veramente notevole, il ringraziamento più vivo e sincero per la perfetta organizzazione e per la indimenticabile accoglienza di cui essa è stata l'ispiratrice e l'animatrice.

Effettuarono la traversata Assergi-Portella (m. 2256)-Ponte d'Arno i soci:

Agnelli Felice, Altavilla Umberto, Bedeschi Alessandro, Chiaretti Roberto, Conti Alfredo, Cicogna Luigi, Chiapparelli Michele, D'Armi Domenico, Durante Giovanni, De Masi Roberto, D'Armi Cesare, De Ritis Gaetano, Di Loreto Parfilo, D'Armi Dario, Falcone Vittorio, Ferlosio Enrico, Fabrizi Goffredo, Iorio Igino, Jacobucci Michele, Lolli Giuseppe, Leoni Victor Hugo, Laglia Nello, Mancinelli Corrado, Muratori Lino, Morigi Renzo, Massimi Ugo, Nigro Pietro, Pesciallo Elio, Pieri Giorgio, Perretti Domenico, Parrozzani Marco, Pietrostefani Stanislao, Pietropaoli Ferdinando, Razzeto Alfredo, Seritti Mario, Scipioni Angelo, Sericchi Paride, Santini Victor Hugo, Scaramazza Angelo, Zia Domenico, Zambrini Franco.

Della comitiva turistica facevano parte le signore: Corsi, de Lectis, Lopardi, Martinez, Pica Alfieri, Vastarini, Ventura; e le signorine: Ardito, Bavona, sorelle Boldi, Colella, Conti, d'Ascanio, Leoni, Michelai, sorelle Moscardi, Nurzia, sorelle Rellera, Santangelo.

I soci che gentilmente misero a disposizione le automobili furono: Cantera, Capranica, Centi, Chiarizia, Ciolina, Colella, Conti, Leoni, Lopardi, Martinez, Palitti, Pica Alfieri, Riccione, Tusa, Vastarini, Zilli.

Ad essi vada il più vivo ringraziamento.

Attività sociale

CORNO GRANDE — VETTA OCCIDENTALE

(2914) — Con il conte Ugo di Vallepiana,

A. A. I. e C. A. I. di Firenze e Manlio Sartorelli — C. A. I. Aquila — S.U.C.A.I.

29 maggio 1928.

Partiti alle 6,30 dal Rifugio con l'intenzione di compiere l'ascensione del Corno Piccolo per la cresta S. E. (via Chiaraviglio - Berthelet) giunti alla Conca degli Invalidi abbandoniamo l'idea di questa impresa per il vento freddissimo e la fitta nebbia. Raggiungiamo perciò la vetta di Monte Corno per la via normale. Il pendio sopra la Conca è gelato e richiede in alcuni punti il passaggio di gradini. Alle 8,30 siamo in vetta; alle 10,30 al Rifugio.

Discesa per la stessa via.

Paolo Emilio Cichetti

CORNO GRANDE — VETTA OCCIDENTALE

(2294) — MONTE AQUILA (m. 2498) con

Renato Scarselli del C. A. I. - Teramo

29 maggio 1928.

Ore 6,30 partenza dal Rifugio - Ore 9,30 in vetta. Via di salita: Cresta Ovest - Neve buona. Tempo discreto - Discesa per il Canalone Bislati e dalla base di questo raggiungiamo la vetta del Corno Grande e di là alle 12 siamo alla vetta di Monte Aquila. Ci fermiamo alquanto alle 13 siamo al Rifugio. Il mattino seguente andiamo a Pietracamela.

Paolo Emilio Cichetti

Ascensioni alle vette: Occidentale (m. 2914) —

Centrale (m. 2870) e Orientale (m. 2908) del

Corno Grande — NUOVA VIA DI ASCENSIONE

PRIMO PERCORSO IN SALITA DELLA CRE-

STA E.N.E. DELLA VETTA CENTRALE (da solo)

29 maggio 1928.

Ore 8 partenza da ponte di Rio Arno - Ore

12 partenza da Pietracamela e arrivo al Rifugio alle 15,45.

29 maggio 1928.

Ore 8 parto dal Rifugio. La neve è cattiva

si sprofonda tutta la gamba fino alla cresta

per la via normale. Sull'altro versante essa è in-

te gelata. Gli Ekenstein mi fanno riguadagnare

il tempo perduto e raggiungo per la solita via

alle 10,10 la vetta occidentale. Dopo una breve

sosta, cerco di raggiungere la vetta Centrale per-

correndo la cresta che la unisce alla Occidentale.

Ma su di questa la qualità della neve è cattiva

ad un certo punto, dopo aver percorso breve

tratto della cresta, essa frana sotto il mio peso,

gettandomi in serio pericolo. Siccome son solo;

senza possibilità di una corda che mi dia sicu-

rezza, stimo prudente tornare indietro e sce-

gliere un'altra via; tornato sulla vetta, una

non lieta sorpresa mi attende: il versante che

non vedevo da qualche tempo si è in tanto riem-

pieno di nuvole scure, e la minaccia della bufera

che da quel momento la mia marcia rapidis-

sima. L'orario non credo possa avere perciò un

tempo normale, avendo anche gli ottimi ramponi

contribuito alla velocità. Dalla vetta discendo

per il ghiacciaio, e seguendone il margine superiore

raggiungo la base dello strettissimo canale che

divide la vetta Orientale dalla Centrale. Esso è

nel primo tratto ripieno di ottima neve durissima

molto ripido. Supero poi un salto di ghiaccio

molto ripido, e qui sono costretto a tagliare alcuni gra-

dini. Si restringe poi ancora e, superato un altro

tratto di ghiaccio e roccia, mi obbliga ad un certo

momento ad uscire sulla parete a sinistra. Poi il

canale si allarga e si biforca. Ma il tratto a destra non è che un lastrone ricoperto di poca neve. Ancora pochi passi, e sono sulla sella fra la vetta Orientale e la Centrale. Di qui non c'è che da percorrere la cresta E.N.E. della vetta Centrale. Questa cresta era stata finora percorsa solamente in discesa, dalle comitive che compivano la traversata dalla vetta Occidentale alla Orientale. Su di essa uno spuntone di pochi metri sbarra la via. Lo unisce alla sella una sottilissima crestina di neve. Cerco di girarlo, ma mi accorgo presto, per la cattiva qualità della neve, che mi conviene superarlo. Procedo cauto sulla crestina, e raggiuntolo, lo scavalco discendendo di qualche metro e mi trovo su di una piccola selletta. Di qui, obliquando a destra, per neve e rocce malferme e facili, sono alle 11,50 in vetta. Discendo alla sella fra le due vette per la stessa via, e con una facilissima arrampicata sono alle 12,15 sulla vetta Orientale. Il cattivo tempo incalza sempre più, e con la maggiore rapidità possibile discendo un breve tratto della cresta Nord del Corno Grande, e poi, tagliando a mezza costa, passo sopra la Sella due Corni, e per il Passo del Cannone e la Conca degli Invalidi raggiungo alle 13,35 il Rifugio, dove giungo appena in tempo per ripararmi dal temporale, che scoppia violentissimo, con numerose scariche elettriche.

Paolo Emilio Cichetti

Il 27 maggio anche la nostra Sottosezione di Taranta Peligna ha celebrato la giornata del CAI

Tutti gli iscritti, difatti, accompagnati da un buon numero di Avanguardisti e di appartenenti all'O. N. D., si sono adunati alle ore 6 nel Largo S. Biagio e quindi, passando per la Chiesetta della Madonna della Valle, che sorge ai piedi della Maiella, vi hanno sostato per ascoltare la Messa. Dopo di che si è iniziata la gita in montagna. Attraversato il bosco di Taranta, la comitiva è giunta verso le ore 9, nella località denominata Madre Ciavine a m. 1500. Consumata quivi una buona colazione, si è proseguito verso le Acque Vive. Alle 11,30 si è presa la via del ritorno e, passando per la « Grotta del Cavallone », dove si è fatta altra sosta, si è iniziata la discesa verso Taranta Peligna, dove la comitiva, lieta e festosa, è giunta verso le tredici. La gita è stata diretta dai soci Rosato Fiorino, Mola Giulio, Merlini Vincenzo, Caroccia Orlando, Rosato Orlando ed altri e si è svolta nell'allegria più spensierata della balda giovinezza che vi ha preso parte.

LUCOLI (m. 900) — VALLE DELLA GIUMENTA — MONTE CORNACCHIA (m. 2118) — MONTE PUZZILLO (m. 2177) — CIMATA DI PEZZA (m. 2069) — COLLE DEL NIBBIO (m. 1919) — LA BRECCIARA ROCCA DI CAMBIO (m. 2434)

Domenica 24 giugno alle ore 3,20 partiamo da Aquila in automobile: Michele Jacobucci, Alfredo Razzeto, Domenico d'Armi, Mario Seritti, Bellisario Lolli e Renzo Morigi; alle 4 giungiamo a Collimonto (frazione di Lucoli) mentre albeggia. Iniziamo la marcia alle 4,05 scendendo pochi metri nel fondo della valle che conduce a Casamaina, passando poscia sull'altro lato ci inerpicchiamo per ripido sentiero sulle pendici del « Terriccio », alle 4,25 passiamo vicino alla Casa del Lago ed alle 4,50 giungiamo alla Forchetta Moretti (m. 1229) ove si incrocia il sentiero che viene da Tornimparte e si passa sul versante opposto. Il panorama è già assai bello e molto nitido per le eccezionali condizioni di visibilità. Spaziamo fino al Terminillo, Monte Calvo, il Vettore ed i Monti della Laga. Proseguendo di buon passo il cammino seguiamo la valle che costeggia la catena del Monte Orsello tenendoci sul sentiero a mezza costa; alle 5,35 passiamo per Casa Muzi ed alle 5,45 siamo a S. Eramo, stazzo di pastori e sorgente abbon-

dante di acqua; vi sostiamo a mangiare fino alle 6,10; seguiamo ancora la valle mentre la vegetazione va facendosi più fitta ed entriamo nei boschi di Lucoli. Alle 6,35 lasciamo a sinistra il bivio che per la Chiesetta di Lucoli conduce a Campo Felice e prendiamo invece la Valle della Giumenta che rimontiamo sino ad una radura pianeggiante; sono le 7,15; traversata la radura deviamo a sinistra abbandonando il sentiero principale e, prima per traccia di sentiero, poi per facili divertenti rocce ci arrampichiamo verso sinistra fino alla cresta di Monte Cornacchia che tocchiamo alle 7,40. Fino a questo momento la conformazione dei gruppi montuosi ci ha tenuto costantemente all'ombra. Ormai però il sole ci dardeggia; un simpatico venticello attenua la temperatura. Si cammina adesso su di una cresta aguzza assai divertente che permette di godere di magnifici panorami, a sinistra su Campo Felice ed il Gruppo di Monte Ocre (più lontana la catena del Gran Sasso) ed a destra l'intero Gruppo di Monte Velino con le sue innumerevoli vette superiori ai duemila metri. Il primo segnale trigonometrico (m. 2025) è toccato alle ore 8,15. Dopo una sosta di 5 minuti si prosegue per la vetta di Monte Cornacchia (m. 2118) che si tocca alle 8,35. Dieci minuti di sosta per ammirare il panorama che diventa sempre più grandioso. È comparso anche il Sirente e nello sfondo la Majella, mentre sulla destra al di là della Cimata di Pezza si vede benissimo il Rifugio Sebastiani che, seguendo la Valle della Giumenta fino alla fine e poi deviando a destra si sarebbe potuto raggiungere da Lucoli, a nostro parere, in circa cinque ore. La cresta diviene sempre più sottile ed è preferibile, anche per evitare alcune montagne russe, di tenersi un po' a sinistra. Alle 9,15 siamo a Monte Puzillo (m. 2177) ove ci concediamo oltre due ore di riposo. Fin qui abbiamo camminato con passo più veloce del normale. In seguito, tranne un breve tratto, andremo assai più lentamente per nostra comodità e per perdere tempo non avendo alcuna fretta di arrivare. Il caldo non ci dà molto fastidio. Ripartiti alle 11,20 dalla vetta, per ripida discesa con facili rocce e piccoli brecciai, giungiamo allo stazzo del Puzillo (m. 1800) alle 11,55. Il massaro dei signori Norante ci accoglie cordialmente nella rudimentale capanna e ci rifornisce di acqua. Di qui potremmo raggiungere il Rifugio Sebastiani in poco più di mezz'ora. Tale itinerario però ci porterebbe troppo lontano e decidiamo perciò di limitarci a seguire la cresta che costeggia a nord il Piano di Pezza. Ripresa la marcia alle 13, attacchiamo la ripida salita che, per piccolo sentiero e qualche brecciaio, ci porta alla cresta alle 13,35; alle 13,40 siamo in vetta alla Cimata di Pezza (questo tratto è stato fatto abbastanza veloce). Sostiamo fino alle 15,20 accanto ad un piccolo nevaio che ci permette di rinfrescarci e di lavarci un po'. Il nostro Presidente consegna all'attivo socio Alfredo Razzeto un distintivo ricordo del recente Congresso. Il percorso si svolge poi su la suggestiva cresta che separa il magnifico Piano di Pezza con i suoi boschi dalla zona del Campo Felice. Compare in distanza la Serra dei Curti poi ancora la Serra di Celano e più vicino il Vado di Pezza con Rovere. Al termine della cresta si aderge il Monte Rotondo. Alle 15,55 traversiamo il sentiero che collega Campo Felice con Piano di Pezza e proseguiamo fino al Colle del Nibbio. Abbandoniamo la cresta inoltrandoci nel bosco senza sentiero e ci dirigiamo verso il Passo della Brecciaro facendoci strada a fatica fra la vegetazione lussureggiante, ostacolati anche da milioni di noiosi moscherini. Siamo obbligati a toccare il fondo di Campo Felice e poi a risalire qualche diecina di metri fino al Passo della Brecciaro che raggiungiamo alle 16,35. Alle 16,50 iniziamo la discesa per ripido sentiero sassoso e giungiamo ben presto alle

copiose sorgenti di Capo Ritorto ove sostiamo circa venti minuti per lavarci accuratamente e rinfrescarci. Ripresa la marcia per un tratto pianeggiante e poi in lieve salita entriamo alle 18,00 a Rocca di Cambio accolti cordialmente dal gaio stuolo delle signorine Manieri e Pietropaoli che ci offrono dolci e vino. Successivamente ci incontriamo col maestro Benedetti e con parecchi altri soci della nostra sottosezione ed alle 19 prendiamo posto nell'automobile che ci riconduce alle 19,45 ad Aquila. La zona da noi percorsa ci risulta quasi completamente inesplorata e pertanto ci siamo diffusi nella relazione della gita anche per invogliare a seguire il percorso da noi tenuto che è bellissimo ed interessante da tutti i punti di vista.

M. J.

M. NURIETTA (m. 1888) — M. NURIA (1892)

Raggiunta Sella di Corno in treno, all'1,40 di Domenica 17 maggio, iniziamo con marcia celere l'ascesa.

Passando a destra del Valico di Racino, attraversiamo la pianura di Cornino e poi salendo per il bosco, giungiamo alla vetta del Nurietta alle ore 5,20 e alla vetta del Nuria alle 5,45. La nebbia fittissima e il vento forte, ci fanno trattenere soltanto un'ora dietro una roccia dove mangiamo. Più tardi piove e il vento aumenta tanto che decidiamo di tornare dal versante di Sella di Corno perchè più riparato. Percorrendo il fondo valle alle 8,20 siamo nuovamente al piano di Cornino; il tempo è migliore. Passiamo per il laghetto di Racino dove ci fermiamo un pò: Indi per il valico di Racino ed il vallone giungiamo a Sella di Corno alle 11.

Mario Seritti
Renzo Morigi

V A R I E

* La Famiglia Artistica Aquilana inaugurerà il giorno 8 luglio nel Palazzo del Littorio, gentilmente concesso, una « Mostra di Suppellettile Sacra Moderna » chiamando a raccolta gli artisti della Regione che possono produrre con intento e carattere d'arte suppellettile sacra: altari, candelabri, vetrate, merletti, oreficerie etc. La Famiglia Artistica si propone di dimostrare come, dalle tradizioni e dalle nuove energie del nostro artigianato, si potrà ottenere quanto è necessario per il Culto e l'addobbo dei nostri tempi, senza ricorrere alle volgarità ed alle brutture commerciali. Plaudiamo vivamente alla ottima iniziativa cui non può mancare il migliore dei successi, dato il fervore e la competenza degli organizzatori con a capo il Prof. Armando Venè, sovrintendente per l'Arte Medioevale e Moderna d'Abruzzo.

* Il Dott. Vasco Romaro, di cui già annunziammo la imminente partenza, ci ha definitivamente lasciato per tornare alla sua Padova. In una intima cenetta offertagli all'Albergo Roma i suoi colleghi del Consiglio del C.A.I. vollero riconfermargli la gratitudine per quanto ha fatto per la sezione e l'augurio per l'avvenire.

* Il Prof. Pietro Verrua nei magnifici locali del Pensionato Universitario Petrarca, a chiusura del Corso della sezione Missionaria dell'« Antonianum », a Padova, dinanzi ad un uditorio eletto e numerosissimo, ha illustrato brillantemente il Santuario di S. Gabriele di Isola del Gran Sasso e tutta la regione montana circostante.

* Sull'altipiano di Cinquemiglia, nei Comuni di Rivisondoli, Roccaraso, Pescocostanzo e Roccapia, avranno luogo, per iniziativa de « Le Cronache d'Abruzzo » grandi manifestazioni sportive e mondane ai primi di agosto. Con gentile pensiero, gli organizzatori hanno voluto chiamare a far parte del Comitato anche il nostro Presidente. Noi auguriamo la migliore riuscita della riunione che contribuirà all'incremento turistico della nostra regione.

* Una grande adunata di alpinisti avrà luogo a Torino, per deliberazione della Sede Centrale, il 1. settembre.

* La sezione « Antonio Sciesa » si è fusa nella sezione di Milano in modo che tutti gli alpinisti milanesi costituiscono adesso un formidabile organismo che conta ben 5185 soci. Il benemerito Presidente della « Sciesa » Avv. Mario Pola è stato nominato Vice Presidente della sezione di Milano.

* La sezione di Milano effettua il 5. Attendamento Sociale in Val di Cogne (Malga Rubat m. 1700) in tre turni dal 25 luglio al 29 agosto. Per i programmi rivolgersi alla nostra segreteria.

* Inviano saluti: Armando Trentini da Pietracamela, Cesare Augusto Selli dal Passo di Piedicolle, Paolo Emilio Cicchetti ed Armando Trentini da Fermo, Ernesto Sivilli da Pietracamela, Franco Zambrini da Brescia, Piero Cianferoni da Bolzano, Cesare Garbelli da Monteforte d'Alpone.

* Nel mese scorso la nostra sezione fu gentilmente invitata ad intervenire alle seguenti manifestazioni cittadine: festa del 13. Fanteria, festa del 18. Artiglieria, conferenza di Padre Semeria ad iniziativa della Famiglia Artistica Aquilana, inaugurazione della lapide ai morti in guerra della Scuola Complementare; a tutti i nostri più vivi ringraziamenti.

* Il socio Quirino Stornelli residente da molti anni nel Canada da un esempio ammirevole e simpatico di fedeltà ed attaccamento alla nostra sezione; anche recentemente ci ha scritto una affettuosa lettera piena di nostalgia e di compiacimento per l'attività sezionale. Gli giunga il nostro più cordiale ringraziamento e saluto.

* La Capanna « DUX » della sezione di Milano (Val Martello m. 2273) sarà inaugurata solennemente il 1. luglio. La nostra sezione gentilmente invitata invia alla grande consorella milanese la sua fervida adesione.

* Un concorso per allievi ufficiali della R. Guardia di Finanza è aperto fino al 15 luglio prossimo. I posti sono 15 ed occorre la licenza liceale, d'istituto tecnico o titolo equipollente. Per informazioni rivolgersi al Comando della Tenenza della R. Guardia di Finanza in Aquila.

MICHELE JACOBUCCI - Direttore responsabile
Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila

SOCIETA' AQUILA CEMENTO PORTLAND

Anonima Capitale Sociale L. 5.000.000

Sede: Aquila, Via Indipendenza, Tel. 1-87

Stabilimento: Cagnano Amiterno, Tel. 1

Produzione giornaliera Q.li 1.000

RISERVATO

alla

Società Bancaria Abruzzese

Autocasa Ognibene

Piazza della Prefettura - Tef. 1-27

Rappresentanza Automobili FIAT

Garage — Officina — Pezzi di ricambio

ANTONIO BERNARDI & F.lli

Montelucio (Aquila)

Produzione calce - Cava di pietra

Trasporto a domicilio con automezzi

CAFFE' EDEN
il miglior ritrovato della città

Distilleria Internazionale
Dott. CARLO Comm. NANNI

PRETURO (Aquila)

SPECIALITA'

Grande Liqueur " Brumme "

Anisetta Royale

Cognac Marquis de Losange

Grande medaglia d'argento

alla Esposizione di Tripoli

Istituto Naz. delle Assicurazioni

Le migliori condizioni

e le maggiori garanzie

Capitali assicurati nel 1924

UN MILIARDO

Agente generale:

Signor VINCENZO CIOLINA

COMBUSTIBILI

CARBONI FOSSILI, VEGETALI, LEGNAMI

ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

CIUFFINI ALFONSO

VIA GARIBALDI, 8 — AQUILA

ACCURATO SERVIZIO A DOMICILIO

Banca Agricola Italiana

Tutte le Operazioni di Banca

alle Migliori Condizioni

Aquila - Corso Vitt. Eman. 102 - Aquila

ANTONIO PANZONI

IL MIGLIOR CAFFE' - LIQUORI ESTERI E NAZIONALI

Bar Piazza Duomo - Drogheria Via Rosso Guelfaglione, 8 Tel. 1

PREMIATA FOTOGRAFIA ARTISTICA

Comm. IGINO CARLINO

Piazza del Duomo — Aquila

Articoli per fotografia

Sviluppo e stampe per dilettanti

La suddetta Ditta non ha persone in giro.